

farà anzi riuscire meglio (Proc II. 275).

**S. VINCENZA:** Ispirava grande confidenza nella bontà di Dio e diceva: *Facciamo quel poco che possiamo, e poi lasciamo le cose a Dio. Andiamo avanti e il Signore ci aiuterà. Non bisogna pretendere miracoli da Dio, ma siate sicure che al bisogno il Signore farà anche dei miracoli* (Proc II: 273.275.267.277).

(silenzio)

**TUTTE:** Donaci, Signore, *l'umiltà che ci fa confidare nella tua onnipotenza* e così diventare segno efficace della speranza cristiana nel mondo d'oggi.

#### 8° giorno: "SORELLE" OPERATRICI DI PACE

**S. BARTOLOMEA:** La Signora Giovanna Bosio, la sua amica d'infanzia, afferma: *Non la si udì mai criticare neanche suo padre neppure quand'era cattivo, né la sua sorella, che per 4 o 5 anni sembrava agli altri insofferente rispetto alle sue esigenze di una cronica malattia.* La Parpani continua: *Se avveniva che alcuno dei parenti fosse disturbato, oppure che alle volte succedessero dei dispareri fra di loro, ella qual 'Angelo di pace', diceva qualche parola di carità o, stando in silenzio, si concentrava in se stessa a pregare il Signore, perché si degnasse rimetterli in armonia* (MAZZA, VC I, 90).

**S. VINCENZA:** Raccomandava a suor Crocifissa: *Investitevi che gli uomini non sono angeli e la miseria umana da compatire è tanta.*

*Quando sentiva che qualcuno faceva male cercava ogni modo per ritrarlo dalla via cattiva. Andava per le case a dissipar discordie e riusciva a mettere la pace. Correggeva con belle maniere ma con fermezza. La dicevano la paciera del paese* (MAZZA, VG, 433; Proc II, 310.312.362.306).

(silenzio)

**Tutte:** *Signore, fa' di me uno strumento della tua pace: dove è odio, fa' ch'io porti amore, dove è offesa, il perdono, dov'è discordia ch'io porti l'Unione.*

#### 9° giorno: "SORELLE" NELLA SANTITÀ

**S. BARTOLOMEA:** *Ho sentito fortemente il mio Gesù invitarmi a procurar la mia santificazione col mezzo della carità verso il prossimo, e mi pareva di farlo restar contento, promettendogli d'impiegarmi senza riserva in questo santo esercizio* (Scr III, 167).

**S. VINCENZA:** *Mio divin Salvatore...ben lontana dal lasciarmi vincere dalle mie ripugnanze in questa buona e santa opera, io mi dedico di bel nuovo e con rinnovato ardore. Io non avrò di mira che voi nelle mie azioni e cercherò di piacervi e di servirvi con fedeltà* (SCANDELLA, VG, 65-66).

(silenzio)

**TUTTE:** *Aiutaci, Signore, a trovare la nostra via alla santità nel compimento della missione, luogo privilegiato del nostro incontro con te.*

## NOVENA DELLE SANTE, 9-17 MAGGIO 2024



### INTRODUZIONE

*Il titolo «Sorelle nella carità» esprime più chiaramente che la carità non è innata in noi. Anche se non la meritiamo, è una 'grazia' che abbiamo ricevuto e riceviamo costantemente dal Signore e che poi possiamo donarci reciprocamente. Essa ci spinge a manifestare vicinanza da 'suore di carità', con la semplicità dell'essere vere 'sorelle' nei confronti di tutti, desiderando il bene per la loro vita* (Atti XXVIII CG, Prefazione, p. 5).

Nel cammino per diventare sempre più 'sorelle' tra noi, le nostre Sante Bartolomea e Vincenza si pongono come modelli esemplari. In questi giorni della novena in preparazione alla festa, rivolgiamo il nostro sguardo verso di loro attraverso i testi proposti e ci affidiamo alla loro intercessione, affinché ogni membro del Istituto sia aperto a lasciarsi «modellare» dal Signore nella quotidianità della nostra vita, secondo il Carisma che abbiamo ricevuto. Esso è dono gratuito dello Spirito che chiede di non essere conservato gelosamente, ma di essere riversato sull'umanità attraverso gesti concreti di Carità, «lasciando trasparire la sua luce».

(I testi proposti seguono la lettura breve durante il Vespro)

#### 1° giorno: "SORELLE" RADICATE NELLA PREGHIERA

**S. BARTOLOMEA:** *Domandar a Dio la grazia di far bene orazione, sperarla dalla sua carità, studiarla ai piedi del Crocifisso... Per meritarmi la grazia dell'Unione con Dio e della sua continua presenza, farò dal canto mio quanto posso per levare ogni impedimento all'acquisto di questa nobile Unione e Virtù* (Scr III, 166.661).

**S. VINCENZA:** *Era fermissima nella fede. Pregava dappertutto e sempre, in casa, in campagna, per le strade... Tutto quello che faceva, lo faceva con Dio e sempre era occupata in Dio. Quando usciva dall'orazione aveva gli occhi brillanti, si vedeva che grandi cose erano passate tra lei e Dio* (Proc II 256.242).

(silenzio)

**TUTTE:** Donaci, Signore, la grazia dell'orazione *cosicché i nostri esercizi di carità*

abbiano buon frutto, e noi possiamo insegnare agli altri quello che abbiamo da te appreso orando.

2° giorno: **“SORELLE” ATTENTE ALLA LORO REALTÀ**

**S. BARTOLOMEA:** (a Marianna Vertova) *Il bisogno del vostro paese è molto, la gioventù in particolare ha bisogno molto della vostra assistenza; ...senza di voi resterebbe priva di un appoggio troppo necessario, e forse andrebbero a finire in nulla anche quelle poche fatiche che avete fatte fin adesso per il loro spirituale vantaggio* (Scr I, 197).

**S. VINCENZA:** *Aveva il cuore infiammato d'amore del prossimo. Preveniva il bisogno dei poveri per togliere loro l'umiliazione del cercar soccorso. Conosceva bene chi avesse bisogno e quelli che avevano vergogna di essere aiutati, e portava loro di nascosto le offerte. Spesso indovinava i bisogni speciali delle famiglie, tanto da far meraviglia alle persone che mandava a portare soccorsi, e che poi verificavano la realtà* (Proc II, 310.337.311). (silenzio)

**TUTTE:** Aiutaci, Signore, a metterci in ascolto della realtà che ci circonda per essere sollecitate ad andare dove più grande e urgente è il bisogno.

3° giorno: **“SORELLE” OPEROSE NELLA CARITÀ**

**S. BARTOLOMEA:** *Il mio cuore si sente proprio inclinato a procurar ogni mezzo per usar carità al mio prossimo... Mio buon Gesù, so che l'amor vostro non va mai disgiunto da un vero amor del prossimo; perciò faccio voto di usare al mio prossimo tutta la carità tanto spirituale, quanto corporale in tutto ciò che potrà adoperarmi. Tutto ciò che Iddio mi ha concesso non lo considererò più mio, ma tutto datomi per impiegarlo a vantaggio del mio prossimo* (Scr I, 344; Scr III, 696).

**S. VINCENZA:** *Padrona delle sue sostanze, usò di queste per fare delle carità, aiutare i poveri, far del bene alle giovani. Il campanello del convento la chiamava sempre ed essa rispondeva a tutti senza stancarsi. Il parlatorio era tutto pieno di persone che le raccontavano le loro miserie. Era graziosa e familiare con tutti. Faceva del bene a tutti senza distinzione, purché ne avessero bisogno* (Proc II, 334.305-306.350.357.363). (silenzio)

**TUTTE:** Amabilissimo Redentore Gesù, concedici la grazia di prolungare anche nel nostro tempo la tua carità, disposte a fare ogni possibile, a soffrire tutto, a dare anche il sangue per il bene del prossimo.

4° giorno: **“SORELLE” UMILI NEL SERVIRE**

**S. BARTOLOMEA:** *Parmi d'aver conosciuto che la carità non andrà mai disgiunta dall'umiltà e dall'orazione e quanto bene si può fare operando con umiltà e per vero desiderio della gloria di Dio e quanto care siano a Dio le anime umili e semplici, e con quanta facilità queste possano servir Dio e farsi sante* (Scr III, 72.83.85).

**S. VINCENZA:** *Mettetevi tutte colla solita lena e coraggio ad affaticare. Siate guidate dalla retta intenzione di piacere a Dio e per piacergli abbiate una profonda umiltà, un'inalterabile pazienza, un'illimitata carità. Operate con somma semplicità e senza affanno* (MAZZA, VG, 124.425). (silenzio)

**TUTTE:** Aiutaci, Signore, a incarnarci con umiltà e coraggio nelle diverse culture, aperte alla compassione per ogni miseria umana.

5° giorno: **“SORELLE” NELLA COMUNITÀ**

**S. BARTOLOMEA:** *Finalmente mi ritrovo nel Recinto del Signore, con due compagne... Ho considerato che...niente affatto padrona di se stessa, bisogna sempre operare a modo altrui, adattarsi in tutto agli altri, sacrificarsi per la carità, tacere, sopportare... Vita veramente crocifissa... Non la cambierei con tutte le consolazioni, perché la sicurezza di fare la Volontà Divina è quella che mi rende perfettamente contenta* (Scr I, 577-578).

**S. VINCENZA:** *Amatevi scambievolmente, compatitevi l'una l'altra, così avrete la benedizione di Dio e se qualcuna cadesse in qualche imperfezione coprite-la col manto della carità. Le consorelle fra loro si amino, e guai che venga rotta la carità: senz'amore fraterno le case sarebbero un inferno* (MAZZA, VG, 425.124.433). (silenzio)

**TUTTE:** Donaci, Signore, un cuore aperto nei confronti delle sorelle, umile nel portare i pesi e nel condividere le gioie cosicché ogni comunità possa diventare vera testimone di comunione.

6° giorno: **“SORELLE” NELLA GIOIA DELLA CARITÀ**

**S. BARTOLOMEA:** *Quella benedetta carità col prossimo che tanto esercitò Gesù Cristo in tutto il corso della sua vita, troppo mi piace, e esercitandola si prova tanto gusto ...Ah! se ci toccasse la sorte di salvare un'anima, che contento, che gioia non sarebbe mai! Dunque sforziamoci proprio di fare il possibile per aiutare il nostro prossimo* (Scr I, 198.125).

**S. VINCENZA:** *Io ero del tutto indegna di essere impiegata in un'opera sì santa. Io non conoscevo bene il merito né il pregio. Voi vi siete degnato di farmelo conoscere, vi degherete anche di confortarmi nel ben operare. Felice me, se potrò terminare la mia vita, il mio cammino in sì santo esercizio* (SCANDELLA, VG, 66). (silenzio)

**TUTTE:** Aiutaci, Signore, a testimoniare a chi ci incontra la gioia di seguirvi nella carità.

7° giorno: **“SORELLE” APERTE ALLA SPERANZA**

**S. BARTOLOMEA:** (a Marianna Vertova) *Le cose del mio Istituto paiono veramente mancare di ogni appoggio per riuscire, ma io invece spero che il Signore lo*